

» ch' egli non dovesse ascendere alla suprema dignità del dogado,  
 » benchè la persona dell' eligendo non avesse altra macchia, che  
 » l'informe apparenza causata da un gallico contumace. S' aggiunse  
 » per nuovo eccitamento d' invidia l' eccessivo favor di fortuna, la  
 » quale nelle brevi estrazioni per stabilir gli elettori di questa digni-  
 » tà, sempre parzialissima, cadeva ne' fautori di lui, sicchè già era  
 » stabilito numero sufficienti de' voti del Quarantuno, che l'avrebbero  
 » eletto di balzo. Esaminati tutti questi dissentimenti parte della co-  
 » munanza nobile e parte de' plebei, il nome di lui si fece odiosissi-  
 » mo, e il popolo che non ha modo nelle sue risoluzioni e dà sempre  
 » negli eccessi o buoni o cattivi, pose in tale scompiglio il Consiglio  
 » maggiore, che stimò meglio riprovare gli elettori, che per legge  
 » vanno ad uno ad uno con voti di esso consiglio confirmati ( e que-  
 » sto è quanto v' è d' opinioni e di esami nella creazione de' dogi,  
 » essendo tutto il resto della fortuna ). La riprovazione di questi elet-  
 » tori scansò qualche sconcerto di maggior rilevanza, perchè rielletti  
 » nuovi soggetti pel Quarantuno, fu assunto alla dignità ducale Luigi  
 » Contarini K.<sup>r</sup> e Proc.<sup>r</sup> con somma gioia d' ogni ordine della città. »

Ora, in tutto questo racconto dello storico contemporaneo, in cui dichiara il Darù di avere *trovata maggior copia che altrove di particolarità su quest' elezione* (1), dov' è mai parlato di *doge eletto*, e poscia rivotato, di *guerra civile*, di *fazioni*, e di tutte le altre panzane nelle quali lo storico francese si va delirando e compiacendo? Tutte le sue fantasie di guerra civile, di fazioni ecc. ecc. si ridussero, secondochè attesta un altro storico contemporaneo (2), nel porsi il popolo « tumultuosamente a gridare *Nol volemo, nol volemo*, persistendo » di sì fatta maniera in questa sua pertinace opinione, che quella » stessa mattina che si doveva far la conferma del Quarantuno nel » gran Consiglio avendo il procurator Sagredo mandato per i tra- » ghetti per dispensare pane e vino, e la sera precedente anco

(1) Lo dice in una nota nella pag. 24 dell' ediz. di Capolago 1834, tom. VIII.

(2) *Stor. Cronologica dei dogi*, MS. della collez. Tiepolo, tom. V.